

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DA OGGI A MERCOLEDÌ GLI SCRUTINI PER L'ELEZIONE DEL NUOVO RETTORE, DOPO LA BUFERA GIUDIZIARIA

UNIMEDITERRANEA: SI SCEGLIE IL RETTORE MA A VOTARE SONO SOLTANTO I DOCENTI

UNA NORMA STATUTARIA VARATA 11 ANNI FA PRIVA GLI STUDENTI E IL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO DEL DIRITTO DI VOTO. TRE I CANDIDATI ALLA MASSIMA CARICA: I PROFF. ZIMBALATTI, MORACI E DE CAPUA

ELEZIONI ALLA MEDITERRANEA

CANTIERE ABATEMARCO

LEGAMBIENTE CALABRIA

IL NOSTRO DOMENICALE



IL RETTORE FF COSTABILE: PERCHÉ NON SI È MODIFICATO LO STATUTO



OCCHIUTO: OK A PROCEDERE PER 50 MLN E DA REGIONE 80 MLN



AVVIARE TAVOLO DI FILIERA PER GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE



CENTRI PER L'IMPIEGO, DOMANI LA CONFERENZA STAMPA REGIONE-FORMEZ

IPSE DIXIT

ALDO FERRARA

[Presidente Unindustria Calabria]



«Il sistema produttivo chiede con forza la continuità dell'azione di Draghi: le gravissime crisi energetica e alimentare, la recessione alle porte, la nuova ondata pandemica, la prossima manovra di bilancio, l'esigenza di applicare il Pnrr e le riforme di cui il sistema-Paese necessita con urgenza richiedono stabilità di governo. Invece di stringersi attorno al timoniere, uno dei più apprezzati e autorevoli al mondo, si sottopone l'esecutivo a un inutile stress test con una crisi al buio che rischia di far affondare la nave per bassi interessi di partito e propaganda politica, non certamente per il bene del Paese».

L'OPINIONE / MOLINARO



1209 GIOVANI AGRICOLTORI TRADITI DA REGIONE

MARE PULITO



AGGIORNAMENTO DELL'ATTIVITÀ PROVINCIA CS

KALABRIA COAST TO COAST



LO SCHIAVO: MODELLO DA VALORIZZARE

CARIATI

Le opere della Collezione Branca-Salvati
Il 30 luglio e il 13 agosto



VIBO VALENTIA
Si presenta il libro "Il custode delle parole"
Mercoledì alle 19.30

LAMEZIA TERME
Il 2° Memorial "Don't Stop the love"
Il 31 luglio



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IL 22 E 23 LUGLIO



ATROPEA "LINK" DUE SERATE DI GIORNALISMO E SPETTACOLO

CATANZARO



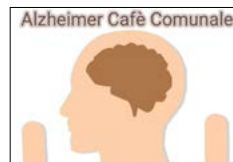
INAUGURATO IL MUSEO DIFFUSO D'ARTE CONTEMPORANEA

CARDINALE



IL CAMPUS ESTIVO "SCIARMU"

REGGIO CALABRIA



AL VIA BANDO PER IL PRIMO ALZHEIMER CAFÉ

DA OGGI A MERCOLEDÌ GLI SCRUTINI PER L'ELEZIONE DEL NUOVO RETTORE, DOPO LA BUFERA GIUDIZIARIA

UNIMEDITERRANEA: SI SCEGLIE IL RETTORE MA A VOTARE SONO SOLTANTO I DOCENTI

Da oggi, lunedì 18, a mercoledì 20 luglio si svolgeranno le

elezioni per la nomina del nuovo Rettore dell'Università Mediterranea, ma ancora una volta sarà appannaggio del solo personale docente, alla faccia di chi si aspettava una ventata di rinnovamento dopo i recenti scandali che hanno sconvolto l'Ateneo reggino.

Lo stesso corpo docente, o almeno una sua consistente parte, che per troppi anni ha vissuto rinchiuso in una sorta di fortino, arroccato nella strenua difesa di interessi di gruppo e di privilegi ingiustificati, continua ad escludere la componente studentesca e quella tecnico-amministrativa dalla più primigenia e naturale forma di partecipazione democratica: il diritto di voto per l'elezione del Rettore, la più alta carica politica dell'ateneo.

Infatti, una antidemocratica norma dello Statuto della Mediterranea (il comma 8 dell'art. 17), varata circa 11 anni fa, priva di fatto studenti e personale tecnico-amministrativo e bibliotecario (PTAB) del diritto di esprimersi sull'elezione del Rettore fino alla terza votazione di ballottaggio (sesta votazione generale!), trasformando l'occasione di massimo coinvolgimento nella vita politica della Mediterranea, in una "cosa per pochi eletti": i docenti e i ricercatori.

I "Magnifici" eletti da quando la "casta" ha varato questa norma statutaria illiberale e aberrante, nel 2012 e nel 2018, hanno avuto il discutibile merito di consegnare l'Università di Reggio Calabria agli onori (sarebbe più corretto parlare di disonori) della cronaca con l'inchiesta "Magnifica" condotta dalla Guardia di Finanza.

Come spesso accade nella pubblica amministrazione, quando si devono ampliare gli ambiti soggettivi di partecipazione, si utilizza spesso lo strumento delle "Burocrazia", nella sua accezione peggiore, con la quale si tende a percorrere strade contorte e ad utilizzare banali escamotage, come le richieste di "pareri", l'attesa di chiarimenti, il ricorso a "consulenze" e altre simili amenità, tutte tendenti a far trascorrere inutilmente il poco tempo che resta

di **AMELIA CANALE** e **GIUSEPPE TOSCANO**

per cambiare le cose e quindi senza arrivare a nessuna reale forma di cambiamento.

Il rischio di smarrirsi in "boschi bui" è alto.

"Buio" è certamente sembrato, ad esempio, il silenzio consociativo e smarrito di quasi tutte le istituzioni del territorio calabrese, di fronte allo stato di preoccupante degrado raggiunto dal nostro Ateneo, così come portato alla luce dall'inchiesta "Magnifica".

Un'università come la Mediterranea, che si era aperta ad ampi orizzonti strategici di lungo periodo, partecipativi e democratici, ha finito miseramente, nel corso dell'ultimo decennio, per assumere quelle caratteristiche culturali connotate dall'esclusiva attenzione verso interessi perso-

nalistici, ristretti e localistici; il tutto a fronte di un Ministero, sempre più distante, distratto e accomodante, consentendo il perpetuarsi di atteggiamenti, anacronistici e padronali.

Il quadro desolante che ne risulta ci racconta della gestione piramidale, nella quale il gotha ha acquisito una posizione di dominanza esclusiva e indiscutibile che ha di fatto trasformato la nostra Università da "Mediterranea" a "Riggiana", anemico esemplare di accademia chiusa in un bacino (di interessi) molto ristretto.

I docenti più poliedrici, sottratti in tutto o in parte alla

didattica ed alla ricerca scientifica, svolgono in modo prepotente e spesso incompetente, anche ruoli propri del personale tecnico amministrativo e bibliotecario, improvvisandosi dirigenti nei ruoli amministrativi e tecnici finendo per presiedere una miriade di commissioni e dirigere tutte le funzioni amministrative dell'Ateneo, in barba alle innumerevoli norme sulla separazione della politica dall'amministrazione e della gestione.

Questo sicuramente non rispecchia, purtroppo, un percorso di democrazia, ma di sopraffazione e di perpetuazione di interessi di parte e non pubblici e di comunità.

I docenti, così organizzati, seguono di fatto tutte le attività





Elezioni alla Mediterranea

e finiscono ovviamente anche per decidere lo sviluppo delle carriere di tutto il personale tecnico e non, attraverso, addirittura, l'inopportuna presenza di un docente che ha svolto le funzioni di presidente dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD). Tale ultima anomalia, più volte contestata da USB, dalla UIL e dalla RSU di ateneo è stata di recente "sanata" con il decreto di ricostituzione dell'organismo con cui l'università ha dovuto "provvedere alla ricostituzione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari a seguito di impedimenti intervenuti che riguardano alcuni componenti dell'UPD precedentemente nominato".

La mancata modifica dello Statuto e tutti gli ipocriti tecnicismi che sono frapposti per ostacolare l'abrogazione del famigerato illiberale comma 8 art. 17, porteranno ancora una volta alla scelta del nuovo Rettore della Mediterranea con le vecchie modalità di voto, dimostrando ampiamente, se ce ne fosse ancora bisogno, come il rinnovamento democratico e partecipativo e il rispetto della pari dignità tra

tutte le componenti di Ateneo, è ancora lontano dal diventare una realtà.

Un sistema chiuso al cambiamento, incapace di rinnovarsi, ostile a comprendere le regole del vivere e del codice penale. Un parassita che pretende e vive di risorse pubbliche ma vuole regole proprie autodeterminate.

Le patologie del sistema universitario italiano, alla Mediterranea sono presenti in tutte le varianti. La diagnosi è certa ma il paziente rifiuta le cure mentre la malattia avanza. Il personale amministrativo, tecnico e bibliotecario e gli studenti sono l'unica difesa immunitaria che può, dall'interno, mantenere viva la speranza di guarigione. Per questo, il prossimo Rettore non democraticamente eletto, dovrà subito fare i conti che la pesante eredità dei predecessori non democraticamente eletti e decidere se iniziare le cure o praticare l'eutanasia di un ateneo gravemente malato. Eutanasia a cui non assisteremo passivi. ●

(Gli autori sono due sindacalisti: la Canale della UIL-RUA e Toscano dell'USB PI)

CHI SONO I TRE CANDIDATI A RETTORE



Claudio De Capua, ordinario di Misure elettriche ed elettroniche. Dip. Dies



Giuseppe Zimbalatti, ordinario Meccanica agraria. Dipartimento di Agraria



Nicola Moraci, ordinario di Geotecnica. Dipartimento Diceam

ELEZIONI MEDITERRANEA, COSTABILE: MODIFICA STATUTO NON È COMPETENZA DEL RETTORE F.F.

Il Rettore f.f. dell'Università Mediterranea, Feliciano Costabile, è intervenuto in merito alla richiesta di modifica dello Statuto per le elezioni, spiegando che si tratta di «un atto di straordinaria amministrazione non rientrante nelle competenze di un Rettore rei gerendae causa».

Motivazioni che sono arrivate direttamente dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dove si è recato il Rettore f.f. «prima di indire le elezioni, per perorare, unitamente all'allora Direttore Generale, la causa di una modifica statutaria». «Il rispetto del principio di legalità - ha proseguito - anche quando sia opportuno modificare la norma vigente, vieta dunque di operare qualsiasi modifica "in corso d'opera". Né del resto il Rettore f.f. avrebbe potuto disattendere la richie-

sta degli Organi Collegiali di Ateneo di indire al più presto le elezioni, avendo comunque come termine per la presa di servizio del Rettore eletto il 1 novembre, spazio di tempo che non potrebbe legittimare un cambiamento statutario, sempre richiedente procedure e tempi lunghi, se anche fosse stato lecito, non essendo modificabili le norme elettorali subito prima del voto, in quanto potrebbero essere confezionate a misura di un determinato candidato. Lo stato di agitazione indotto da alcuni sindacati - ha concluso - non può incidere sul rispetto della legge, mentre altre rivendicazioni degli stessi, fra l'altro circa il reclutamento e la progressione di carriera del personale dell'Ateneo, sono da ritenersi legittime e saranno prese in seria considerazione dagli Organi accademici». ●

FESTIVAL



info@arteinvivo.it



18

23

LUGLIO

STAGE

SPETTACOLI

FESTE DI TRADIZIONE

LABORATORI DI

ARTIGIANATO ED

ENOGASTRONOMIA

CONCERTI

MOSTRE

INCONTRI CULTURALI

MILONGHE

Flamenco (baile, cante, chitarra e percussioni)

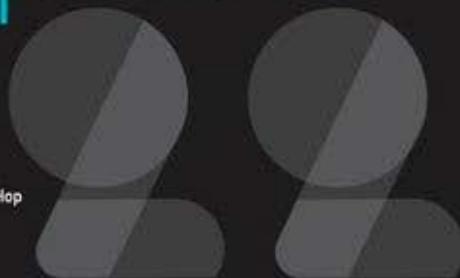
Tango argentino

Danze greche

Danza classica, moderna, contemporanea e hip Hop

Danza e musica sanlucidana

PON CULTURA E SVILUPPO



SAN LUCIDO (CS)

ABATEMARCO, OCCHIUTO: PROCEDURE PER 50 MLN E DA REGIONE ALTRI 80 MLN PER SETTORE IDRICO

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, è intervenuto in merito ai fondi regionali destinati al progetto idrico Abatemarco, il più grande acquedotto della Calabria e fornisce il 10% di tutte le risorse idriche degli acquedotti regionali.

«La Regione - ha spiegato - dopo un lungo periodo di inerzia ha, in questi primi mesi del mio mandato, fortemente accelerato sulle procedure di finanziamento relative ai Comuni, e attualmente tali procedure risultano essere andate a buon fine per oltre il 45% complessivo dei fondi: parliamo di circa 50 milioni di euro. Per il restante 55%, pari a poco più di 60 milioni di euro, le procedure non sono affatto ferme, ma oltre ad essere state avviate sono in via di aggiudicazione per quanto concerne l'affidamento dei lavori».

«L'Abatemarco - ha spiegato - è un'opera fondamentale per il nostro territorio, che prevede la realizzazione di un progetto a sistema unico che consentirà,



una volta ultimato, di ridurre le perdite idriche sulla rete dei Comuni e ottimizzare il sistema di erogazione dell'acqua. Ma oltre a questo importante progetto, la Regione ha in messo in campo, dall'insediamento del nuovo governo regionale, ulteriori risorse pari a 80 milioni di euro per attività relative ad acquedotti e dighe e, nel complesso, per la ristrutturazione delle reti di distribuzione idrica».

«Sono investimenti in infrastrutture primarie - ha concluso - per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico i cui finanziamenti risultano già in stato di attuazione per un valore di circa 39,5 milioni. La Regione, con i fatti, continuerà senza tentennamenti nella riorganizzazione complessiva del sistema idrico calabrese, che nel corso di troppi anni è stato pesantemente trascurato arrecando gravi danni alle nostre comunità e, tra gli altri, al settore dell'agricoltura calabrese». ●

LEGAMBIENTE CALABRIA: FARE UN TAVOLO DI FILIERA PER GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Un tavolo di filiera per avviare la gestione forestale sostenibile dei boschi regionali e favorire la transizione ecologica. È quanto è emerso dal Forum Foreste della Calabria, organizzato da Legambiente Calabria in collaborazione con il Parco nazionale del Pollino.

Nel corso del forum sono emerse le contraddizioni dovute ai ritardi nella pianificazione e gestione forestale sostenibile, ma sono state anche evidenziate le potenzialità ancora non espresse di un settore cruciale per la transizione ecologica e il raggiungimento degli obiettivi UE per la biodiversità e il clima e la bioeconomia circolare.

La regione Calabria presenta un indice di boscosità tra i più elevati d'Italia pari al 40.6% e con oltre 600mila ettari di superficie forestale, ma anche la ricchezza di biodiversità forestale sottolineato, in particolare, dalle faggete del Pollino e dell'Aspromonte comprese nella rete transnazionale delle faggete mediterranee dell'Unesco. Tuttavia, a fronte di queste eccellenze, la gestione forestale attuata in Calabria è inadeguata a raggiungere gli obiettivi di tutela della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici previsti nel prossimo decennio, soprattutto a causa della man-

cata pianificazione forestale, dei ritardi nell'approvazione dei piani di gestione forestali (sono oltre 300 i piani in attesa essere approvati dagli uffici regionali), dell'assenza di certificazione secondo i principi della gestione forestale sostenibile.

In Calabria mancano statistiche forestali aggiornate sulla consistenza e qualità delle foreste (i dati più aggiornati risalgono al 2011) e poco si conosce dello stato di salute dei boschi calabresi che, come testimonia l'invasione della processionaria del pino, fenomeni fitosanitari devastanti esplosi da decenni sono stati messi sotto osservazione solo lo scorso anno.

In sostanza, manca un piano di monitoraggio ed è scarsa la conoscenza dei rischi naturali (epidemie, siccità, incendi, etc...) aggravati dagli effetti del clima che cambia. Mancano dati ufficiali sul livello di utilizzazione dei boschi e sui prelievi forestali a causa di un sistema di autorizzazione farraginoso e non trasparente che negli anni ha permesso alla criminalità organizzata di infiltrarsi e condizionare un



Legambiente Calabria

settore economico importante che oggi è, prevalentemente, schiacciato dal settore delle biomasse che ha generato un mostro economico, sociale e illegale: il 51% delle biomasse legnose per le grandi centrali proviene dalla Calabria. In regione sono presenti 4 grandi centrali a biomasse che hanno condizionato lo sviluppo delle filiere forestale calabrese che, nei fatti, si limita alla filiera energetica che alimenta la "monocoltura" industriale di produzione di energia elettrica da biomasse per le grandi centrali.

«Legambiente - si legge in una nota - sostiene l'uso delle biomasse per fini energetici, ma non può condividere quello che succede in Calabria dove, anche grazie agli incentivi nazionali ed alle agevolazioni regionali, si sta depauperando un patrimonio e si è bloccata la nascita di filiere forestali sostenibili. Occorre invertire la tendenza e passare ad un utilizzo sostenibile della filiera energetica da biomasse anche in Calabria per puntare sull'utilizzo a cascata delle risorse boschive secondo i principi della gestione forestale sostenibile e su piccoli impianti a ciclo combinato e con potenza inferiore a 1MGW».

Il Forum ha anche affrontato il tema della spesa nel settore forestale alla quale la Regione destina ogni anno, tra fon-



di nazionali e propri, 210 milioni di euro: una spesa imponente che deve essere qualificata e migliorata con obiettivi chiari e capace di valorizzare al meglio le proprietà pubbliche forestali e immobiliari gestite da Calabria Verde che deve dotarsi di un piano industriale moderno e in grado di sfruttare le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Legambiente - si legge nella nota - manifesta apprezzamento per gli sforzi compiuti dalla Regione nel predisporre un Piano antincendio boschivo con importanti novità nella lotta attiva e nella vigilanza del territorio, ma sottolinea che ancora poco si fa per opere di prevenzione, soprattutto in accordo con i comuni per applicare meglio la legge 353/2000 e contrastare il fenomeno degli incendi di interfaccia che, generandosi

nelle periferie urbane degradate dove il verde non viene gestito, alimentano gli incendi in montagna».

Durante il Forum, infine, è stata avanzata alla Regione una proposta, condivisa da tutti i relatori, di insediare un Tavolo di filiera legno con l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione e condivisione tra le istituzioni, il mondo della ricerca e le parti economiche e sociali interessate e garantire anche in Calabria l'attuazione delle Strategie nazionali e comunitarie per le foreste e la biodiversità, favorendo la transizione ecologica e la valorizzazione del

1209 GIOVANI AGRICOLTORI CALABRESI TRADITI DALLA REGIONE

Dal 15 gennaio 2019, 1209 giovani che hanno presentato la domanda per ottenere la agevolazioni

di **PIETRO MOLINARO**

del PSR per avviare un'impresa agricola, attendono la graduatoria del bando.

Tre anni e mezzo di attesa vana, di speranze tradite, per colpa della burocrazia regionale che non riesce a completare l'istruttoria delle domande ed a pubblicare la graduatoria. L'intervento della Giunta Occhiuto non è più rinviabile per dare una risposta ai 1209 Giovani ancora in attesa. Tutto inizia il 31 luglio 2018, quando il Dipartimento Regionale Agricoltura pubblicava il bando per i Giovani calabresi che volevano insediarsi in Agricoltura, impegnando sul PSR 2014-2020, 55milioni di euro.

Al 15 gennaio 2019, data ultima per inviare le domande di aiuto, ne arrivarono n.1209, un patrimonio inestimabile per la Calabria, una terra da cui i Giovani, troppo spesso, scappano in cerca di futuro.

Nell'ultimo Comitato di Sorveglianza del 21-22 giugno u. s. il Dipartimento Agricoltura dopo tre anni e mezzo (1278 giorni), non si è vergognato di continuare a classificare questo bando "in istruttoria". Significa che, anche se oggi la squadra di tecnici regionali l'avesse completata avrebbe

istruito una pratica al giorno. Ritengo che questo semplice calcolo in una Regione normale avrebbe determinato la

rimozione dei responsabili e la presa d'atto del fallimento di una programmazione che "solo a chiacchiere" afferma di dare priorità ai Giovani Agricoltori.

Davanti ai nostri occhi c'è un risultato da Guinness dei primati! Difficile fare di peggio! Ma al momento il Dipartimento risulta impegnato a battere se stesso perché della conclusione dell'istruttoria nemmeno se ne parla! Forse i burocrati regionali sognano di andare in pensione, lasciando il bando in istruttoria?! Non gli può essere consentito!

La Giunta Occhiuto, per il doveroso rispetto che la Regione Calabria deve avere nei confronti dei suoi Giovani, non può più tollerare che si continui all'infinito.

Non ha senso continuare con Convegni, Comunicati Stampa, Tavoli Tecnici e milioni di euro in Assistenza Tecnica se la Giunta Occhiuto non ha il coraggio di dire la verità ai 1209 Giovani, per molti possiamo dire ex-Giovani, e conseguentemente liberare la burocrazia del Dipartimento Agricoltura da chi si è macchiato di un grave "delitto" sulla pelle dei Giovani e dell'Agricoltura Calabrese. ●

LO SCHIAVO A OCCHIUTO: VALORIZZARE MODELLO TURISTICO DELLA "KALABRIA COAST TO COAST"

Il consigliere regionale di De Magistris Presidente, Antonio Lo Schiavo, si è rivolto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, evidenziando come sia fondamentale valorizzare modello turistico Calabria Coast to Coast, che è stato incoronato dal Time tra le migliori 50 destinazioni al mondo.

Si tratta «di un risultato di estrema rilevanza che, oltre al richiamo delle bellezze naturali e paesaggistiche della nostra regione, restituisce un dato inoppugnabile: il lavoro svolto da realtà attive e appassionate, che operano dal basso e spesso (come in questo caso) senza alcun sostegno pubblico, non solo premia ma riesce anche a colmare le mancanze di una politica talvolta incapace di cogliere le straordinarie opportunità esistenti andando oltre le tradizionali mete turistiche balneari», ha detto Lo Schiavo.

«Il presidente Occhiuto, che ha segnalato con giustificato orgoglio questa inaspettata visibilità globale - ha proseguito - non lo dimentichi e anzi tenga nella giusta considerazione tutte quelle realtà che si spendono in maniera volontaristica per dare lustro alla nostra terra. "Kalabria Trekking" è certamente tra queste ed ha il merito di aver creduto e investito energie e tempo per la cura di questo cammino, coinvolgendo amministrazioni locali, strutture ricettive e tour operator».



«Il risultato - ha proseguito - è quello di aver dato il "la" ad un circolo virtuoso, economico e sociale, che ha rivitalizzato quei borghi dell'entroterra di due province attraversati, in appena due anni, da oltre duemila camminatori di tutto

il mondo. Il tutto, è utile ribadire, senza alcun contributo pubblico e senza aver potuto giovare dei contributi di cui hanno goduto progetti simili in altre province né delle imponenti campagne che ogni anno si realizzano per la promozione del turismo balneare. È, quello del turismo lento, certamente un modo diverso e non massivo di conoscere la nostra regione ma non per questo non meritevole di considerazione».

«Anzi, proprio la sostenibilità di un modello ricettivo che consente di soffermarsi per godere in pieno delle bellezze paesaggistiche, della vita dei piccoli borghi e dell'enogastronomia locale, che il Time ha ora portato all'at-

tenzione globale, può rappresentare un'offerta turistica innovativa e caratterizzante della Calabria. Anche da qui, presidente Occhiuto - ha concluso Lo Schiavo - passa un'immagine diversa della nostra regione, più rispettosa della sua storia e cultura. Per questo simili realtà meritano di essere valorizzate». ●

COLDIRETTI CALABRIA: «GRAZIE TIME»

Si sa, una copertina o un articolo sulla prestigiosa rivista statunitense *Time* fa la storia di persone e di luoghi e apre le porte al loro successo.

L'articolo pubblicato sulla rivista nell'ultimo numero inneggia alla "Calabria tra i posti più belli al mondo del 2022". Descrive il territorio calabrese che è tutto da visitare nei suoi luoghi e bellezze incontaminate fatte di risorse naturali, paesaggi, ed enogastronomia.

Commentiamo molto positivamente - afferma Coldiretti - questa autorevole esposizione mediatica, che rende merito alla nostra Regione che una volta tanto è collocata in una iconica vetrina in base a ciò che fa ed è, e non solo come appare dalle cronache.

La Calabria - continua Coldiretti - è descritta come un luogo avvolgente dalle tonalità vibranti e questo sicuramente da spicco a ciò che possiede ma anche ai suoi percorsi da

trekking che toccano il mare e la montagna. "La regione che si estende sulla punta dello Stivale - scrive il *Time* - ospita spiagge mozzafiato, antichi borghi collinari ed una cucina unica e speziata". Insomma, un vero e proprio defilé di bellezze naturali e non solo per turisti e viaggiatori che con ciò che possediamo, attività ed esperienze pensate possono scoprire e assaporare cose uniche abbandonandosi a pensieri positivi che servono a creare ottimismo ma anche economia, visto che nell'articolo si fa riferimento anche a costi supportabili.

La Calabria - commenta Coldiretti - è come le ciliegie, una tira l'altra, e ci si può imbattere in tante novità avvincenti e curiose.

All'interno di questo, un posto speciale merita l'agroali-



Coldiretti Calabria

mentare calabrese ripetutamente evocato dal "Time". Nella nostra regione - annota Coldiretti - abbiamo, censiti dalla Regione, 269 prodotti che fanno parte del patrimonio di specialità che sono ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni. Queste fanno il paio con le 20 specialità Dop e Igp Calabresi e i 20 vini DOC e IGT con numerosissime e stimolanti etichette. Tutto questo poi, sapientemente preparato dagli chef, lo troviamo nella cucina. È il risultato - aggiunge Coldiretti - del lavoro di intere generazioni di agricoltori impegnati a difendere e custodire nel tempo la biodiversità e la distintività sul territorio e le

tradizioni alimentari. Si tratta - sottolinea - di un bene comune per tutti i cittadini e di un patrimonio anche culturale che genera notevole interesse e che possiamo offrire, come testimonia il pezzo del *Time* con orgoglio ai turisti italiani e stranieri anche perché evocativi di storie e territori.

L'articolo del "Time" ci aiuta a consolidare, questo e non altri modelli di sviluppo poiché trae nutrimento dai punti di forza che sono il proprio patrimonio ambientale, storico ed artistico, il paesaggio e il cibo che stimolano a creare servizi innovativi, come abbiamo voluto fare con la piattaforma digitale degli agriturismi calabresi, che generano occupazione e lavoro. E allora: Thank you *Time!* ●

L'ENDORSEMENT DEL TIME CI RENDE ORGOGLIOSI

L'endorsement dei giornalisti del *Time* settimanale statunitense di proprietà dell'imprenditore californiano Marc Benioff che ha deciso di puntare sul turismo in Calabria può rendere orgogliosi tutti i calabresi e fa ben sperare per il lavoro che Roberto Occhiuto e Fausto Orsomarso stanno facendo. Sicuramente anche lo spot dell'ambasciatore israeliano Dror Eydar in lingua ebraica nonché le varie attività di marketing attivate dalla Regione stanno a producendo i loro effetti e stanno illuminando le nostre terre a livello internazionale non necessariamente in contesti legati a

di **KLAUS DAVI**

Israele o al mondo ebraico. C'è una attenzione forte a cui però deve corrispondere un'efficienza dei trasporti.

Come è possibile che RFI sospenda quasi tutti i treni veloci destinati alla Calabria in inverno a partire già dal mese di novembre?

Pensano di festeggiare così l'anniversario della riscoperta dei Bronzi? La politica romana pensa che questa sia la via per rilanciare la Calabria?

È necessario un rapido cambio di passo affinché questa attenzione internazionale sia consolidata con infrastrutture che favoriscano i viaggi in Calabria. ●

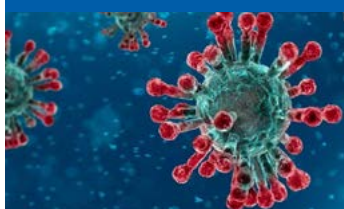
A REGGIO NASCERÀ IL PRIMO ALZHEIMER CAFÈ COMUNALE

L'Assessorato alle Politiche sociali di Reggio Calabria, guidato dall'assessore Demetrio Delfino, ha pubblicato la manifestazione d'interesse per l'individuazione di Enti del Terzo settore interessati alla presentazione di idee progettuali per realizzare il primo Alzheimer Cafè comunale.

Il finanziamento è rivolto a soggetti del Terzo Settore che vogliano intraprendere l'iniziativa della creazione di un Cafè Alzheimer sul territorio comunale, per il sostegno alle persone affette da demenza e loro caregiver allo scopo di offrire opportunità di sollievo e integrazione sociale, organizzare azioni volte a fornire informazioni sugli aspetti medici, assistenziali, psicologici e sociali della demenza, supporto psicologico e counseling, percorsi di socializzazione per prevenire l'isolamento delle persone con demenza e delle loro famiglie.

Si tratta di un'esperienza innovativa, un luogo sicuro e assistito da professionisti all'interno del quale le persone con Alzheimer e i loro familiari possono incontrarsi, condividere le proprie esperienze e ricevere delle informazioni importanti sulla malattia, sulla gestione delle routines quotidiane, combattendo l'isolamento ed aumentando le occasioni di relazioni sociali. «Ancora una volta l'attenzione dell'Amministrazione comunale è mirata al sostegno delle persone fragili, dei nostri anziani, delle persone che si trovano ad affrontare con difficoltà la difficile esperienza dell'Alzheimer, con l'obiettivo di creare un polo che costituisca un punto di riferimento accogliente e sicuro per dare sostegno a loro e alle famiglie che giornalmente li accudiscono». Le attività dovranno essere mirate a diminuire e contenere i disturbi psico-comportamentali, rallentare il decadimento cognitivo e delle funzioni senso-motorie, favorire il rilassamento e il benessere psicologico degli utenti, sostenere i caregivers nell'elaborazione e nell'accettazione della malattia, fornire formazione/informazione ai familiari e alle persone che si occupano di assistenza alle persone con demenza, fornire assistenza domiciliare, fornire un collegamento con i servizi della rete di assistenza e cura della malattia. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Domenica 17 luglio 2022
 +2.113 positivi

"LINK", LA SFIDA CHE PARTE DA TROPEA

Narrazione, comunicazione e informazione, tutto questo sarà Link, Tropea Communication Meeting, due serate di giornalismo e di spettacolo per declinare "orgoglio e pregiudizio", che è il tema centrale dell'evento.

Un vero e proprio happening - chiamiamolo così - utile per «Raccontare finalmente una nuova Calabria, o meglio - dice la giornalista Paola Bottero che ha messo in piedi questo mosaico- la Calabria di cui siamo orgogliosi».

Un evento organizzato da ViaCondotti21, LaC Network e Diemmecom con la partnership del Comune di Tropea e della Fondazione Magna Grecia diretta da Nino Foti, ex parlamentare del Popolo della Libertà e oggi membro dell'Ufficio di presidenza di Noi con l'Italia di Maurizio Lupi.

Paola Bottero, che è la grande regista di questo incontro, è da sempre una macchina da guerra, donna intelligente e giornalista sofisticata, e non a caso è lei la mente di questa sfida culturale che parte proprio dalla capitale del turismo calabrese: «Declinare narrazione, comunicazione e informazione - scrive - raccontando la Calabria con orgoglio, ribaltando i cliché di cui è troppo spesso vittima, il pregiudizio: potrebbe essere questa la sintesi di Link, Tropea Communication Meeting, che per questa prima edizione ha come titolo, appunto, «orgoglio e pregiudizio». Paola Bottero va ancora oltre, e spiega la filosofia di questa sua provocazione culturale, assolutamente moderna e innovativa, con un senso quasi esasperato dell'appartenenza, il che le fa onore.

«I link - spiega la Bottero - creano connessioni, collegamenti che consentono di mettere in relazione due pagine - o due sezioni, o due contenuti. I nostri link vanno oltre: cercano legami, nessi. Per mettere in relazione fatti, persone, realtà. Abbiamo pensato a due velocità, due modi diversi di raccontarci e di raccontare la Calabria».

Il programma della manifestazione è molto impegnativo, quasi solenne. La prima serata, che si terrà venerdì 22 luglio nel Palazzo Santa Chiara, prevede due talk di altissimo livello, in cui protagonisti nazionali e internazionali dell'informazione e della cultura si confronteranno su come "Comunicare un nuovo protagonismo civile" e come "Riscrivere un nuovo Sud oltre i pregiudizi".

«Un programma - sottolinea Paola Bottero -davvero ricco, a partire dai nomi dei relatori, ma ciò che importa

di **PINO NANO**

maggiormente è la visione che accomuna ciascuno di loro. Li abbiamo scelti perché possono creare, appunto, link. Perché possono creare connessioni: la storia di ciascuno di loro - la storia di ciascuno di noi - conferma che guardiamo verso lo stesso orizzonte».

È un orizzonte condiviso che parte dall'orgoglio di ciò che siamo. Cercheremo, insieme, di tracciare una strada nuova: «quella di cui la nostra Calabria- precisa ancora la famosa giornalista - il nostro Sud e il nostro Paese ha bisogno».



Si parte dunque venerdì 21 luglio a Palazzo Santa Chiara a partire dalle 21. Tema del giorno, "Comunicare un nuovo protagonismo civile", protagonisti della serata saranno Marcello Ravveduto, docente dell'Università di Salerno, il giornalista Rai Paolo Di Giannantonio, il presidente della Fondazione Magna Grecia Nino Foti, la giornalista Angela Iantosca e Anto-

nio Nicaso, docente della Queen's University, collegato direttamente da Vancouver. Si prosegue con "Riscrivere un nuovo Sud oltre i pregiudizi", con i giornalisti Paolo Mieli e Antonio Padellaro e il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto.

Poi - conclude Paola Bottero - «c'è la gioia oltre la narrazione».

Sabato 23 luglio, infine, questa volta nell'Anfiteatro del Porto, «Ci racconteremo con l'orgoglio di una nuova visione, di un nuovo modo di intendere e vivere la Calabria. La Calabriavisione è un orizzonte cui guardare per migliorare il nostro territorio ed aiutarlo ad esprimere le infinite ricchezze culturali, artistiche, naturalistiche, umane cui viene dato sempre troppo poco spazio. Un orizzonte che costruiremo e guarderemo insieme, per raccontare non solo chi siamo, ma anche e soprattutto chi vogliamo e possiamo essere».

Il momento clou sarà quello del talk finale con il Procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri, appena rientrato da Capaci dove ha proprio ieri ha ricevuto la sua ennesima cittadinanza onoraria per "l'alto valore del suo impegno e delle sue battaglie contro la mafia". Ospiti speciali - è il caso di dirlo- i trenta ragazzi dell'Orchestra dell'Amerigo Vespucci, ma durante la serata saranno consegnati alcuni riconoscimenti e il Gino Gullace Award, storico Premio legato al mondo dell'emigrazione e del successo del Made in Italy nel mondo. ●

A CARIATI "LA CALABRIA IN MOSTRA": DUE GIORNATE CON I MAESTRI DELLA PITTURA

Città di Cariati, Cosenza: in esposizione le opere della Collezione Branca-Salvati; "La Calabria in Mostra": due giornate con i maestri della pittura.

«Vi aspettiamo, per condividere insieme arte e bellezza, durante le giornate di sabato 30 luglio e di sabato 13 agosto». È l'invito che rivolge a tutti Luigi Salvati, l'organizzatore degli eventi. Suggestiva la cornice, ove verrà allestita la mostra di tanti grandi artisti Calabresi (a volte sconosciuti ai più): Andrea Alfano, Luigi Amato, Giuseppe Armocida, Franco Azzinari, Antonio Cannata, Andrea Cefaly Junior, Bruno De Capua, Gaetano Ierace, Amiro Yaria, Albino Lorenzo, Enotrio Pugliese, Giulio Talarico e Aldo Turchiaro. Incastonate come un cameo, tutte le opere d'arte verranno esposte nel cuore-vivo di quel "salotto naturale" che è l'antico centro storico di Cariati, l'antica cittadina sorta sulle rovine di Chone, la colonia magno-greca che sorgeva nei

pressi del torrente Fiumenicà; che oggi, è sicuramente uno fra i borghi medioevali italiani più suggestivi; ben collocato - così com'è - a ridosso del costone sulla "Costa dei Saraceni", la sponda ionica di Calabria in Provincia di Cosenza, proprio a metà strada tra la Piana di Sibari, nota località termale e archeologica e Kroton, al centro dell'antico territorio della Magna Grecia. Le celeberrime otto torri dello ionio, pietra miliare del sistema di difesa della costa del litorale Calabrese, daranno all'evento tutta quella solennità che l'iniziativa di Branca e Salvati merita. Fra un soffio di scirocco, al calare della sera, quando l'ombra attenua la calura, il borgo antico, che fu donato in dote a Polissena Ruffo quando andò in moglie da principessa, al Duca di Milano Francesco Sforza, andranno in scena opere di grandi artisti che hanno segnato tempi e storie diverse, tutte concepite per dare splendore alla bellezza. Potremo cogliere insieme, nuove 'atmosfera evocative e, antiche suggestioni'; frutto delle intuizioni e della visionarietà di occhi che appartennero a tempi diversi e a generazioni di umanità differenti; ma tutte concepite e ispirate dalla cultura della nostra madre terra di Calabria. Potremo ammirare una buona collezione d'arte, allestita con sapienza e cura, sarà una rassegna per la celebrazione di artisti che hanno dato lustro al nostro patrimonio storico artistico, continuando a dare - con capacità e tecnica straordinaria - grande successo, creazioni incredibili e visionarie che hanno arricchito i capolavori dell'arte italiana. Opere concepite e realizzate dai figli più sensibili della terra di Calabria. Lo scopo degli ideatori è quello di raggiungere e, rendere partecipe di questa straordinaria bellezza, una platea quanto più ampia possibile; anche per riportare alla luce un tesoro

di **ROSARIO SPROVIERI**



ro d'arte, molte volte bistrattato, nascosto, non conosciuto o, escluso dalla vista dei più. Per questo, - durante le due giornate

previste - ognuno che avrà l'opportunità di essere presente a Cariati - o nelle immediate vicinanze - avrà l'opportunità, unica e rara, di specchiarsi innanzi a opere straordinarie, esposte proprio a ridosso del corso principale della città. La mostra non gode di alcun contributo. L'evento è totalmente gratuito e aperto a tutti.

Fra pochi giorni le "partiture d'artista" saranno issate su apposito leggìo e, allora, avremo l'opportunità di vedere:

"Trasfigurazione della realtà e fantasia, affabulazione e malia.

E osservare ogni artista, che a suo modo, esprime il mondo come lui lo vede, come ce lo racconta, come prova a disvelarlo, fino a condurci davanti ai varchi innanzi a universi mai immaginati. A volte è un bianco e nero, a volte è un caleidoscopio di

colori. Sono fatte così le creazioni di questi artisti, loro lasciano tracce nei luoghi più impensati. E anche chi ama l'arte vive così, per amore dell'arte." Branca e Salvati possiedono quella ricchezza che non viene da fuori ma da dentro, dai meandri più profondi del cuore. Un "pathos inquieto", loro non sono ricchi per le cose che hanno, ma per i valori, per l'amore per le persone e la storia a cui sono appartenuti e appartengono ancora e, a alla quale sono straordinariamente legati. Dentro - potemo dire - che c'è il tesoro degli esuli, i lacci aggrovigliati dei migranti, l'amore dei figli sparpagliati verso terre lontane. Uomini che vedono, - che hanno imparato ad osservare bene - è ora vedono tutto, con "occhi sognanti", quasi incantati! Anime sintonizzate sulle note di un ritmo moderato, appartenuto alla musica della radio, come l'antico refrain scandito dai tasti d'avorio, che diffondeva la canzone di Norma Bruni, cara all'orchestra Cetra di Pippo Barzizza... "Occhi sognanti che tormentate il mio cuor, labbra tremanti che non parlate d'amor... Occhi sognanti il vostro sogno qual è? Oggi attraverso questa mostra, i due cariatesi: Branca e Salvati, scrivono una pagina di storia, ricca e complessa, con un semplice invito a riflettere e a contemplare la bellezza dell'arte, della natura e delle creature. Lo fanno, senza enfasi e senza alcuna speculazione, provando invece a usare l'inchiostro del cuore, quello che - il più delle volte - non si vede, ma si sente, palpitare e coinvolgere. La speranza è quella di riconnettere conoscenze, stima e valori positivi, per tornare insieme a fare "bella la comunità d'appartenenza". Insomma: una vera e propria chiamata, a difesa dell'arte per amore dell'arte, per amore della vita e, dello straordinario "Paese" comune: la Calabria. ●

A RENDE GLI "INTRECCI CONTEMPORANEI"

Intrecci contemporanei" è il titolo della rassegna artistica organizzata dal Museo del Presente in collaborazione con il comune di Rende. La mostra è stata inaugurata sabato 15 luglio alla presenza del Sindaco della città Marcello Manna e dell'assessore alla cultura, Marta Petruszewicz.

«Quest'anno in programmazione ci sono ben tre mostre, ed oggi come l'anno scorso, "intrecci contemporanei", rappresenta una manifestazione alla quale è impossibile non partecipare, poiché abbiamo cercato di offrire diversi percorsi che vanno da quelli più storicizzati, a percorsi più moderni che hanno appeal sulla tecnologia», queste le parole del curatore della mostra, e critico di notevole esperienza, Roberto Sottile.

Si tratta quindi di tre percorsi diversi che si intrecciano tra pittura e scultura, sviluppati all'interno delle tre sale espositive del Museo. Molte persone hanno affollato le sale e risposto positivamente all'invito degli artisti Giuseppe Pastore, Claudio Pulicati, e Michele di Costanzo.

Il primo, dopo una laurea triennale in Fisica si è avvicinato al mondo della pittura da autodidatta, e dal 2010 confeziona le sue opere, portandole anche in giro per l'Italia, (ha partecipato nel 2017 alla fiera Expo casa Torino, e sempre nello stesso anno ha esposto le sue opere presso il Castello Ducale di Corigliano Calabro).

«Sono molto emozionato, questa è la mia prima mostra personale a Rende, città che mi ha visto muovere i primi passi, ringrazio quindi l'Amministrazione comunale per la visibilità, e la professionalità», ha dichiarato l'artista, lanciando le sue creazioni attraverso un titolo molto interessante: Urgenze creative.

Claudio Pulicati, proveniente dalla bellissima Ischia, invece, è un architetto d'interni con la passione per la ceramica. Quest'ultimo ha lavorato infatti per alcuni anni nel prestigioso

di **MARIACHIARA MONACO**

laboratorio di Alessio Sarri, realizzando prodotti ideati da noti architetti e designer di fama internazionale.

Dopo l'esperienza fiorentina, Pulicati è ritornato nella sua isola, prima colonia greca d'Occidente, la cui grande tradizione ceramica risale già al VIII a.C, quando alcuni greci,

provenienti dalla lontana Eubea, sfruttando le sue grandi riserve d'argilla, ne fecero uno dei più importanti scali commerciali dell'intero Mediterraneo.

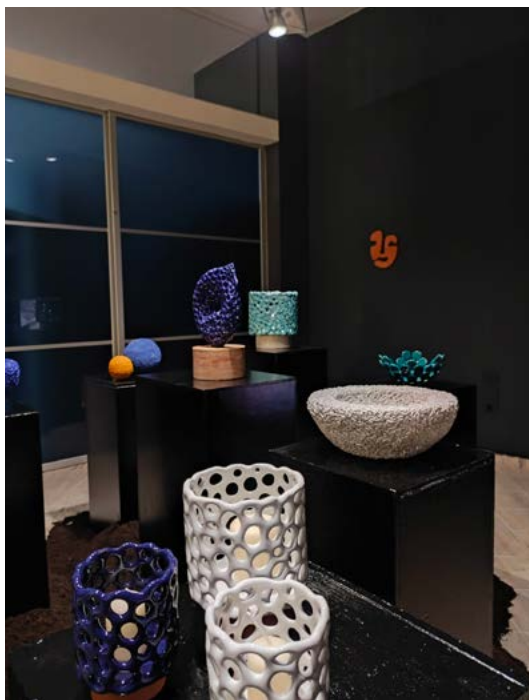
Il nome delle opere infatti riprendono la grecità delle loro origini: Febe, che porta con sé la magia e l'azzurro dei fondali marini, prende il nome della dea della saggezza, che nella mitologia sconfigge il buio della notte con la sua corona brillante; poi c'è Chaos, un centrotavola in ceramica smaltata, realizzata con l'antica tecnica del colombino intrecciato, pronto a costituire l'ordine della realtà.

Sono solo due delle numerose opere presentate dall'artista al museo. C'è poi un altro figlio dell'isola, si tratta di Michele di Costanzo, classe '90, laureato in lettere moderne

presso l'università Federico II di Napoli, si è avvicinato alla pittura da autodidatta, fino ad esporre le sue opere in tutta Italia, (ultimamente i suoi quadri sono stati esposti anche a Roma, presso la Galleria Margutta Danteus).

«Partecipo all'azzardo della seduzione estetica, che si compone di figure, simmetrie, di contrapposti e di alternanze; essa è per me un'indagine in cui l'allestimento e la passione esplorano me stesso, inducendomi ad interrogare la parte più profonda della mia anima », confessa l'artista, che mette insieme il concetto di vita a quello di arte. «Cos'è la vita, se non una domanda che attende la sua risposta? », poi rilancia.

L'arte si interseca con la realtà complessa, e allo stesso tempo si allontana dall'amarezza dei nostri giorni, un vero e proprio modo per abbandonare il malessere interiore e tuffarsi in immagini che lasciano il segno. ●





LA RADICE SOCIALE
 presenta

UNO SGUARDO AL CIELO

con il DOTT. FRANCESCO VELTRI
 FISICO E ASTROFILO



ORE 18:00:

PRESENTAZIONE LIBRO
 500 e uno - Quiz di astronomia
 per imparare a divertirsi
 presso Piazza Zanardelli

ORE 21:00:

OSSERVAZIONE ASTRONOMICA
 STELLE, COSTELLAZIONI E MITI
 presso Area Pic Nic

19
 LUGLIO

MONTAURO